



Il fatto - Vaccinato il 90% del personale scolastico e il 95% del personale medico. Da oggi al via le prenotazioni per i pazienti fragili

L'Asl di Salerno ha sospeso da ieri la somministrazione dell'AstraZeneca

A seguito della sospensione del vaccino AstraZeneca su tutto il territorio nazionale, l'Asl Salerno ha comunicato "di aver sospeso le vaccinazioni con tale prodotto". "Sono pertanto rinviate le vaccinazioni già programmate per il personale appartenente alle categorie per le quali è prevista la vaccinazione a vettore virale AstraZeneca - rende noto l'azienda sanitaria locale -, e si invita a non recarsi presso il centro vaccinale di riferimento, in attesa di nuove comunicazioni". L'Asl Salerno si riserva di comunicare ai cittadini la ripresa delle attività, appena vi saranno le condizioni. Intanto l'Unità di Crisi regionale, riunitasi per un'analisi complessiva della situazione pandemica e per l'aggiornamento del Piano vaccini, comunica che ad oggi è stato vaccinato circa il 90% del personale scolastico, e il 95% del personale sanitario. Attualmente è in corso, e sarà intensificata, la campagna vaccinale per gli ultraottantenni e gli ultrasessantenni. Parallelamente, è già partita la campagna vaccinale riservata

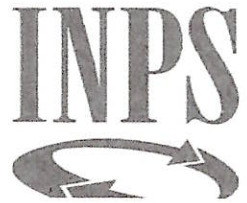


alle categorie fragili, come da protocollo ministeriale, con vaccino Pfizer. Per la prossima settimana è stato annunciato dal Commissariato di Governo l'invio in Campania di un quantitativo maggiore di dosi, che consentirebbe di accelerare e aumentare il numero di vaccinazioni. Per Astrazeneca, la Campania come le altre regioni italiane, è in attesa del nuovo via libera alla somministrazione a livello governativo. In relazione alla vaccinazione delle categorie fragili che coinvolge,

come da accordo sottoscritto dalle parti peraltro approvato oggi secondo procedura anche dalla Giunta Regionale, l'Unità di Crisi ha aggiornato oggi il Piano Vaccinale della Regione Campania, che sarà pubblicato sul sito istituzionale, nel quale viene confermata e integrata la procedura di adesione che riguarda tali categorie. Intanto da oggi sarà aperta, la piattaforma per l'iscrizione, da parte dei medici di medicina generale, delle adesioni dei pazienti delle categorie fragili.

Si aggiunge a impegno quotidiano al servizio dei cittadini

Inps in campo con i propri medici



L'Inps ribadisce, come già fatto nei giorni passati attraverso i canali istituzionali, la disponibilità al coinvolgimento dei propri medici per contribuire alla campagna vaccinale del Governo. Una disponibilità da considerarsi già implicita nella propria natura di ente pubblico al servizio del Paese, ma certamente ancor più necessaria in una fase in cui la priorità è supportare con ogni mezzo la difesa della salute dei cittadini. Inoltre, qualora il Governo lo ritenesse opportuno, l'Inps come datore di lavoro potrebbe far operare le vaccinazioni al personale attraverso i propri medici. Promossa dalla presidenza e dagli organi di direzione, l'iniziativa si aggiunge all'intenso impegno svolto in questo difficile anno da tutti i dipendenti, a livello centrale e territoriale, per fornire sostegni a fasce sempre più ampie di utenti e su volumi di attività crescenti. "L'Inps è storicamente un punto di riferimento per le necessità dei cittadini e per le loro tutele, l'impegno dei suoi medici per la campagna vaccinale rappresenta un'estensione quasi naturale e pragmatica dei propri valori istituzionali", ha detto il Presidente dell'Inps Pasquale Tridico, "nel momento in cui ogni giorno è prezioso per far arretrare il virus e avviare i piani di ripresa necessari al Paese, non trascuriamo alcuna risorsa a nostra disposizione per contribuire ad aumentare con ogni mezzo l'efficacia delle misure a tutela dei cittadini".

La denuncia dello Spi - Nella Valle dell'Irno, nell'Agro Nocerino e nel Cilento, si sono riscontrati problemi enormi

Rsa, ancora non vaccinati dipendenti e ospiti

Lo Spi Cgil (Sindacato Pensionati) di Salerno, con migliaia di iscritti, è organizzato con decine di sedi in tutta la provincia di Salerno. Anche nel particolare momento che viviamo, dovuto alla pandemia da Covid 19, lo Spi Cgil si è contraddistinto per l'assiduo impegno nell'assistenza degli anziani, coadiuvando tanti iscritti e le loro famiglie sulle diverse misure di sostegno e vari bonus, e anche collaborando per le iscrizioni di ultra ottantenni sulla piattaforma regionale per prenotare la vaccinazione contro il Covid. Di recente lo Spi ha predisposto una mappatura delle case di riposo, case albergo, gruppi appartamento e residenze per anziani della città di Salerno e provincia, censendo, con un capillare metodo di ricerca, oltre 90 strutture. Questa indagine, particolarmente irta di difficoltà, ci consente di avere un quadro esauriente relativo alle strutture socio sanitarie e socio assistenziali presenti sul nostro territorio. E proprio i residenti ed operatori, sia delle Rsa che delle case di riposo per anziani, sono stati identificati tra le categorie da vaccinare, in via prioritaria, dai vari provvedimenti nazionali e regionali, già nella fase iniziale del Piano Pandemico

nazionale. E comprendiamo bene il motivo di questa scelta considerata le vere e proprie "stragi" di soggetti anziani ospitati in strutture residenziali, verificatesi, sin dall'inizio della pandemia, con un drammatico fenomeno che non ha risparmiato nessuna regione. Lo Spi ha effettuato nei giorni scorsi, con il contributo della componente della Segreteria provinciale Rossana Ciuffi, una importante indagine conoscitiva con "interviste" telefoniche ad una campionatura molto rilevante delle strutture censite per conoscere se, ad oggi, fosse stata praticata la vaccinazione contro il Covid. Mentre per le Rsa e diverse altre strutture la vaccinazione è stata eseguita domesticamente sia per i soggetti assistiti che per gli operatori, purtroppo in tante altre realtà, dalla Valle dell'Irno, all'Agro Nocerino, al Cilento, si sono riscontrati problemi enormi così come riferito dai responsabili: vaccinazioni non eseguite non solo agli assistiti ma nemmeno agli operatori, solleciti continui alla Asl, ai distretti sanitari, ai dipartimenti di prevenzione, agli stessi punti vaccinali... un labirinto o una giungla? Telefonate, mail, pec...una via crucis. E, ovviamente Zero risposte. In-

somma una vergogna! La conferma che i nostri anziani sono "invisibili", in abbandono. Non solo privati degli affetti familiari più cari ma anche esposti a rischi per la loro sicurezza sanitaria nel mentre assistiamo alle prevaricazioni dei furbetti del vaccino. Abbiamo avuto delle vere e proprie invocazioni di aiuto. Finalmente una voce, la voce dello Spi, una telefonata sul tema, pur se per un'indagine conoscitiva, poter parlare, essere ascoltati, esprimere lo stato d'animo. Sembra già tanto. E quindi cresce la rabbia e l'ansia nei titolari delle strutture e negli operatori sempre più attenti alla cautela, al rigore, alla rigida osservanza di tutte le misure di sicurezza, negli stessi anziani i quali tutti i santi giorni chiedono notizie del vaccino, nei familiari sempre più preoccupati. Una moltitudine sospesa sul nulla! Del resto anche per tanti ultraottantenni ci risulta che continui lo sfinitimento in attesa della mail al parente, o del sms. E se il pc va in tilt, e se il telefonino non ha campo? Per non parlare degli anziani "non deambulanti" che chissà quando avranno la vaccinazione a domicilio. Sarebbe necessario, proprio in queste



circostanze così critiche, che le informazioni giungessero, in modo chiaro e soprattutto onesto, agli interessati, che dovrebbero potersi interfacciare con le aziende sanitarie pure in un modo più umano delle mail non riscontrate mai, anche ad esempio con un call center/ numero verde, però davvero valido, funzionale ed efficiente. Un sistema di comunicazione che risponda con efficienza sulle modalità di vaccinazione, sui tempi, sui luoghi, e che lo faccia con gentilezza. E se non si è in grado di dare una risposta, magari per causa di forza maggiore, che si dica sempre la verità. Questo è quello che vogliamo perché non c'è cosa peggiore che essere ignorati, non avere risposte a una qualsivoglia richiesta. Infine lo Spi vigilerà anche sulla novità della Raccomandazioni ad interim sui gruppi target della

vaccinazione anti-Sars-Cov-2/Covid-19 del 10 marzo u.s., che ha individuato nuove categorie di soggetti per le quali la vaccinazione seguirà un nuovo ordine di priorità. In particolare, secondo quanto indicato, la vaccinazione sarà somministrata in via prioritaria, alle persone con elevata fragilità (persone estremamente vulnerabili /persone con disabilità grave certificata ai sensi della Legge 104 articolo 3 comma 5), e ad altre categorie. Tra le priorità si fa finalmente esplicita menzione anche dei caregiver, cioè coloro che forniscono assistenza continuativa in forma gratuita o a contratto alle persone con grave disabilità tra cui rientrano anche le badanti. Si comunica che lo Spi Cgil di Salerno, sull'argomento, ha interessato sia l'Asl di Salerno che la regione Campania.